Anno XXXV — Fasc. 795 Roma, 1° Gennaio 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 4 JAN 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 795 (1° Gennaio 1939-XVII)

Esame di coscienza ed anno nuovo (*Carlo Alberto Cortina*) — Nuovi dispositivi per diminuire lo sforzo di trazione dell'aratro (*Ing. Aldo Giuntini*) — Il Cotone in Somalia (*Armando Troni*) — L'allevamento e l'educazione del colombo viaggiatore (*Giovanni Savarelli*) — Programma abbonamenti — Curiamo le Piante!: Consigli per gennaio (*Dott. Virginia Bongini*) — Cronaca agraria — Note pratiche dai mercati e dai campi — In Biblioteca — Varietà.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ELIANTO ITALICO ROMA MARCA DEPOSITATA

MARCHIO INTERNAZIONALE

oltre 1500 Q.li di Foraggio verde per ETTARO

ELIANTO ITALICO

Dal Bollettino del R. Ispettorato Provinciale di Agricoltura di Bergamo n. 16 del 31 Agosto 1937 - XV:

Una preziosa foraggera

.... Da prove di coltivazione eseguite su larga scala, in condizioni differenti di terreno e di clima e condotte con la necessaria diligenza e con scrupolosa esattezza è risultato che l'Elianto Italico può dare in un anno fin'anco 1600 Q.li di foraggio verde (steli e foglie) per Ha., corrispondenti a Q.li 100 e più per pertica bergamasca... Il bestiame appetisce assai l'Elianto Italico e evidenti sono i benefici derivanti dall'uso del medesimo, sopra tutto per l'alimentazione delle lattifere... Consigliamo sin d'ora agli agricoltori nostri di sperimentare la coltivazione di questa nuova foraggera, che, lo ripetiamo, batte in pieno la stessa medica e il caragua e ciò che conta molto, ha limitate esigenze e assicura pei bisogni della stalla una massa ingente di ottimo foraggio.

Diffidate delle imitazioni.

Scrivete subito per informazioni all' **UFFICIO PROPAGANDA** per la coltivazione dell'**Eliato Italico** - **Roma**, Viale Principe di Piemonte, 208, **Roma**

Assistenza tecnica e bollettini d'informazioni ed istruzioni verranno forniti gratuitamente ai nostri clienti.

Inviando lire 2.— anche in francobolli verrà spedito franco di porto il nostro libretto contenente tutte le istruzioni per la coltivazione e per l'impiego dei prodotti.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria

Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000

Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000,000.000

Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50,000,000

Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

LA STALLA
11 Pubblicazioni

BONDON CARLO — *Alimentazione dei bovini da latte: Norme pratiche di alimentazione razionale* — Con illustrazioni nel testo . . . L. 4,—

BORRELLI GIUSEPPE — *La sterilità dei bovini* — Con 8 tavole fuori testo. L. 4,—

BORRELLI GIUSEPPE — *Le malattie dei vitelli* — Con 8 tavole fuori testo. L. 4,—

CANNAVO' FURIO e DASSAT PIERO — *L'allevatore al mercato* — Con 16 illustrazioni nel testo . . L. 4,—

DASSAT PIERO — *L'igiene dei piedi negli equini e nei bovini* — Con 23 illustrazioni nel testo . . . L. 4,—

MASCHERONI ETTORE — *I bovini da carne* — Con 15 illustrazioni nel testo e 34 tavole fuori testo , L. 9,50

MAZZONI RAFFAELE — *I bovini da lavoro* — Con 8 illustrazioni nel testo e 20 tavole fuori testo . . . L. 7,50

OPPEZZO MASSIMO — *Soccorsi d'urgenza al bestiame rurale* — Con 8 tavole fuori testo . . . . . L. 5,—

ROMOLOTTI ALBERTO — *La grida del vaccaro* — Con 11 tavole fuori testo . . . . . L. 4,—

ROMOLOTTI ALBERTO — *Mezzi d'attacco e di contenimeno dei bovini* — Con 16 illustrazioni nel testo e 17 tavole fuori testo . . . . . L. 4,—

TORNAR FEDERICO — *Il toro* — Con 3 illustrazioni nel testo e 12 tavole fuori testo . . . . . L. 4,—

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.

Nell'Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Mogadiscio - Chisimaio - Cheren - Massaua.

Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi

— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento

— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute

Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale

NOVARA

Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Acquistate

FITODRIN

e POLVERE CAFFARO

per la disinfezione invernale delle piante da frutto

ANTICUSCUTA

per la distruzione dei centocchi che infestano i medicai

VISCHIO CAFFARO

extra chiaro - il migliore in commercio

Milano - Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

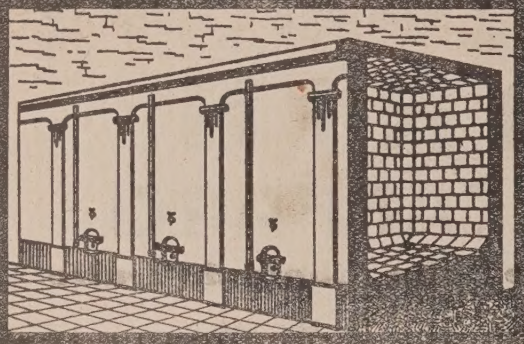
Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C. MILANO VIA SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri Enti parastatali

Le migliori referenze

I prezzi più modici

IL TELEFONO

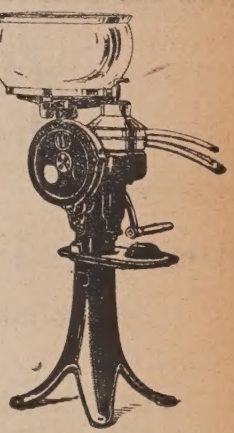
Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica:

"Vive isolato in campagna,,

Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono.

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna).



SCREMATRICE

WESTFALIA

screma a fondo il latte, il siero

M. SORDI

LODI

Fabbrica di caglio

Macchine per il Latte

Frigoriferi

RADIOMARELLI

Anno XXXV — Roma, 1° Gennaio 1939-XVII — Fascicolo 795

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Esame di coscienza ed anno nuovo

Primo giorno del 1939! Un anno è finito, un anno nasce, e la volta continua, affannosa, travagliata, dal più al meno, in tutti i paesi del mondo...

Relativamente però, più serena, più attiva, più entusiasta e più fidente in sè stessa, la vita continua nella nostra adorata Italia, dove, anche il 1939, pur con un giorno solo, ha già la vitalità e la fede di un adulto...

Guardiamoci indietro: che cosa ci dice la coscienza di quest'altro nostro anno giornalistico testè chiuso?

Siamo fieri del nostro lavoro, consacrato in tutto l'anno, come nei precedenti, all'agricoltura nazionale, cui da tanto tempo diamo ininterrottamente tutte le energie del nostro spirito e della nostra penna.

E siamo in pari tempo fieri e felici di aver visto gradatamente, ogni anno, l'amore della Terra negli Italiani ed il rispetto, la elevazione e la considerazione ormai formidabile, e senza pari con nessun altro paese del mondo, in cui sono ora tenuti gli agricoltori.

Merito pieno ed assoluto di Benito Mussolini — il Ruralissimo — a cui i nostri figli, nipoti e pronipoti, nei secoli, dovranno tributare gratitudine eterna.

Quanto a noi continueremo, sin che Dio ci darà vita, a seguirne su queste colonne, che sono sangue del nostro sangue, l'esempio e la bella e diritta e inarrestabile via che Egli ha da anni additato ai Rurali.

E, se ci è permesso di giudicarci dal consenso che sempre più ce ne danno i nostri Lettori, dovremo senza immodestia, che siamo, in coscienza, paghi della nostra opera.

Basti un giudizio altissimo:

In capo al primo blocco di indirizzi di rinnovazioni o di nuovi abbonamenti alla « Rivista Agricola », pel 1939, già mandati in tipografia per la stampa, figura questo nome Augusto ed amatissimo:

A S. M. il Re Imperatore

Quirinale *Roma.*

E' che, sin dai primi di dicembre, come fa da 35 anni, S. M. Vittorio Emanuele III si è compiaciuto, pel tramite del Ministero della Real Casa, di farsi inscrivere anche pel 1939 fra gli abbonati alla nostra vecchia Rivista. E poichè abbiamo aperta l'augusta parentesi, ci piace oggi — dopo sette lustri! — ricordare quanto segue:

A fine settembre del 1905, a pochi mesi dall'epoca in cui Re Vittorio Emanuele III fondò, col concorso del Lubin, in Roma, il grande « Istituto Internazionale dell'Agricoltura », chi scrive si permise di informare S. M., per il cortese tramite di S. E. il Generale Ponzio-Voglia, allora Ministro della Real Casa, che, nell'iniziare la pubblicazione della « Rivista Agricola », avrebbe apposto accanto alla testata, la sua felice e giustissima e, diremo, fatidica frase, che abbiamo conservata anche oggi sotto il titolo: « *Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte delle Nazioni* ».

S. M. si compiacque mandarci, tosto da Racconigi, il suo alto consenso e compiacimento, a mezzo di una lettera del suo Ministro Ponzio Vaglia, in data 7 ottobre 1905, nella quale si leggeva:

« *Il nostro Sovrano non può che essere lieto delle iniziative intese a diffondere e propugnare gli interessi e le necessità dell'Agricoltura; ed ha quindi; in giusto modo, apprezzato così il proposito della S. V. come la cortese comunicazione data, di che mi ha incaricato di ringraziarla nel Real nome* ».

E, dall'augusto consenso del Re Agricoltore per la « Rivista Agricola », passiamo anche a costo di parer davvero immodesti, all'altra nostra pubblicazione: « L'Almanacco degli Agricoltori ».

Anche d aquesto lato possiamo ritenerci orgogliosi del nostro successo. Il 23° « Almanacco degli Agricoltori » è, più ancora dei confratelli che la precedettero, un vero gioiello del genere. Ce lo hanno detto, scritto e

ripetuto da ogni parte d'Italia personaggi e popolani, agricoltori, possidenti e lavoratori dell'Agricoltura. Ma il consenso, l'apprezzamento ed il ringraziamento più ambito e più caro, che ci è giunto, è stato quello trasmessoci con apposito e ben lusinghiero telegramma, a nome del Duce, da S. E. Sebastiani, Segretario particolare del Capo del Governo.

Parole di vivo e lusinghiero gradimento ci hanno fatto pervenire anche le LL. EE. Rossoni e Tassinari, Ministro e Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, S. E. Alfieri, Ministro per la Coltura Popolare, S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Azzolini Governatore della Banca d'Italia, l'onorevole Franco Angelini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, il Gr. Uff. Guida Direttore Gen. e il Gr. Uff. Margaritoni Ispettore Generale all'Educazione Nazionale, ed altre, ed altre notbilità culturali ed agrarie.

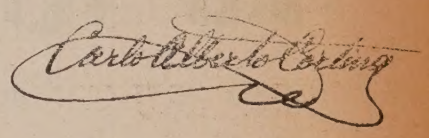
Ma passiamo dalle più piccole e più personali cose alle più grandi.

Torniamo a quanto di meraviglioso e di duraturo ha realizzato il Governo Fascista in questo ultimo decennio, e prticolarmente nel testè chiuso anno, per l'agricoltura.

Ad esempio, in fatto di Bonifica, ci sono dei dati sbalorditivi che ci ha forniti lo stesso Duce alla inaugurazione della Mostra delle Bonifiche e che S. E. Tassinari, come Sottosegretario di Stato competente, ci ha largamente illustrati e resi più che stupefacenti, nel confronto di quanto si era fatto prima dell'attuale Regime.

Li pubblichiamo più oltre a gloria del Fascismo, del suo Capo e dei Suoi collaboratori, a cui ed ai quali rinnoviamo auguri di lunga vita per il sempre maggior bene dell'Agricoltura e della Patria.

E con essi: Buon anno! anche ai nostri Lettori.



Le imponenti cifre della Bonifica Agraria.

Ecco i dati sbalorditivi cui ha accennato il nostro Direttore nella fine del suo articolo:

Poche cifre compendiano il cammino percorso: dal 1870 al 1922 lo Stato italiano ha eseguito 702 milioni di lire di opere pubbliche di bonifica e di sistemazione montana. Nell'Era Fascista ne sono state eseguite per 6 miliardi e 579 milioni. Otto decimi circa sono state compiute in base alla legge Mussolini 1928.

Dal 1870 al 1922 sono state sussidiate dallo Stato opere di competenza privata per 40 milioni di lire: dal 1928 ne sono state sussidiate per 4 miliardi e 414 milioni.

In complesso: dal 1870 ad oggi sono state eseguite un insieme di opere di bonifica e di miglioramento per miliardi 11.7. Di questi, 11 miliardi ricadono nell'Era Fascista, di cui 9.2 dato no della legge Mussolini.

Nei 5,7 milioni di ettari di comprensori di bonifica le opere pubbbliche sono terminate sopra 2,6 milioni di ettari, mentre sono in corso nel rimanente. Alla sola coltura frumentaria sono stati riscattati 352.000 ettari. Nell'Era Fascista sono stati resi irrigabili 830.000 ettari di cui 700.000 della legge Mussolini.

Sono stati costruiti canali di scolo e di irrigazione per Km. 17.526; arginature per Km. 3.736; strade per Km. 10.729: case coloniche n. 34.425: fabbricati accessori n. 43.362: condutture principali per acquedotti rurali per Km. 603.

Il confronto fra il passato e l'Era Fascista è semplicemente meraviglioso.

L'Amministrazione de "La Rivista Agricola,, — Augurando a tutti i lettori ogni bene — prega vivamente i vecchi e fedeli abbonati, e quelli che avessero la felicissima intenzione di diventare tali, di mandarci al più presto l'importo dell'abbonamento per il 1939, servendosi, ove loro più faccia comodo, del nostro Conto Corrente Postale, che porta il N. 1/12895. E mille grazie anticipate!

Nuovi dispositivi per diminuire lo sforzo di trazione dell'aratro

I costruttori di aratri, com'è noto, hanno cercato, dando diversa forma e posizione ai vari organi che li compongono, di conseguire un lavoro di buona qualità con il minimo sforzo possibile. La diminuzione dello sforzo di trazione, affaticando meno gli animali e gli uomini che debbono guidarli e richiedendo minor consumo di combustibile, nel caso di aratura meccanica, si traduce in definitiva in un'economia per l'azienda. Siccome dello sforzo totale per l'aratura la parte dovuta al sollevamento ed al rovesciamento della fetta è veramente cospicua, oscillando, secondo esperienze eseguite da vari autori, fra il 15% e il 44%, si è cercato di influire sugli organi che eseguono tale lavoro per ottenere una riduzione dello sforzo stesso. In considerazione che la fetta di terra scorre sul versoio per attrito radente, si è pensato di potere ottenere un qualche vantaggio, trasformandolo in attrito volvente. A questo riguardo il compianto ing. Niccoli, che tanto contributo di scienza e di esperienza ha dato alle discipline agronomiche, nel suo corso di meccanica agraria (1), accennava alla possibilità di convertire l'attrito radente in volvente, sostituendo alla superficie continua del rovesciatoio « una serie di « rocchetti o piccole ruote o pulegge girevoli sopra assi via via « normali alla direzione del moto per modo che l'elica, sulla qua- « le appoggia e scorre la fetta, riesca tangente alle loro successi- « ve superfici ruotanti ». Senonchè riteneva questa soluzione puramente teorica, perchè la fetta di terra, non essendo un solido elastico, nel sollevamento si sgretola e si sfalda, onde concludeva che dovesse rinunziarsi alla conversione dell'attrito da radente in volvente.

Tuttavia questa idea è stata ripresa e tradotta in atto dal distinto Perito agrario sig. Paolo Mazzoli, il quale ha fatto costruire dalla Ditta Francesco Nardi di Selcilama (Perugia) un aratro col rovesciatoio formato da una serie di 22 rulli disposti approssimativamente con gli assi paralleli alle successive posizioni della generatrice della superficie ordinaria del rovesciatoio stesso.

Sulle esperienze eseguite nella tenuta delle Capezzine (Arezzo) riferisce ampiamente il prof. Tarchetti con un'interessante *Memoria* contenuta nel *Bollettino della Facoltà di agraria della R. Università* » di Pisa (2) dalla quale togliamo queste notizie che ci sembra utile portare a conoscenza, sia pure succintamente, dei cortesi lettori.

Diciamo subito che nelle prove, effettuate sul campo nell'ottobre del 1936 e nel settembre del 1937 in terreni di varia tenacità, il dispositivo non corrispose, perchè i rulli si ingorgavano colla terra e non giravano, venendo quindi meno la loro funzione. Ed infatti il dinamografo denunziò un notevole aumento dello sforzo di trazione, facilmente spiegabile, quando si pensi che la terra veniva a scorrere, anzichè sulla superficie metallica del versoio, sulla terra stessa, attaccata ai rulli. Nè le cose cambiarono col diradamento dei rulli, ridotti a 12 onde il prof. Tarchetti conclude dicendo che « dal lato meccanico la sostitu- « zione del versoio normale con quello a rulli, presenta vantaggi « dinamici non soltanto aleatori, ma anche non compensati dalla « complessità del meccanismo e dal maggior costo di costruzione « e di montaggio ».

Invece un secondo dispositivo, molto semplice, escogitato sempre dal sullodato sig. Mazzoli, ha dato risultati veramente soddisfacenti.

Esso consiste nell'applicazione al tallone dell'aratro di una rotella scorrente sul fondo del solco e disposta eccentricamente, in modo che coll'avanzamento dell'aratro, ne provoca alternativamente il sollevamento. Questa rotella che venne poi sostituita con altra ellittica, avente i diametri di 290 e 220 millimetri, e che dava sollevamenti di cm. 3,5 con conseguente inclinazione del vomere, ha fatto realizzare effettivamente una sensibile diminuzione dello sforzo di trazione, diminuzione che nelle prove ha oscillato fra un minimo del 14% e un massimo del 42%. Una analisi dell'azione della rotella, fatta dal prof. Tarchetti, lo porta a concludere che il risparmio deve essere maggiore quanto più frequenti e rapidi sono i sollevamenti e quindi suggerisce l'adozione di una rotella a quattro boccioli, con che si otterebbero quattro sollevamenti ad ogni giro.

Il prof. Tarchetti conclude la sua diligente *Memoria*, affermando che, sebbene ancora non possa dirsi l'ultima parola sui dispositivi del Perito agrario sig. Mazzoli, purtuttavia « il solle- « vamento rapido e periodico del corpo d'aratro è indubbiamente « efficace, e l'efficacia è tanto più grande quanto più forte è la compattezza del terreno.

« Esso è quindi da consigliare, tanto più che l'applicazione « è semplice, facile ed alla portata di ogni agricoltore e non pre- « giudica affatto l'efficienza dell'aratro quando si volesse rimet- « terlo in pristino per il lavoro normale ».

Dati i risultati ottenuti nelle prove eseguite sul campo, delle quali è oggetto la memoria da cui abbiamo tolte queste notizie, ci sembrerebbe augurabile che l'idea geniale, quanto semplice, è perciò pratica, del sig. Mazzoli, venisse presa in considerazione da qualche casa costruttrice di macchine agricole per essere, con la collaborazione dell'inventore, realizzata dal lato meccanico nel modo più razionale. Se ulteriori rigorose esperienze ne confermassero l'efficacia, si sarebbe risolto un problema di non lieve portata ai fini dell'economia agraria. Ancora una volta l'aratro, questo fondamentale strumento agricolo, alla cui razionalità di concezione tanto contributo hanno portato gli italiani, come il Lambruschini, il Ridolfi; il Niccoli, per non citare che i maggiori, riceverebbe un nuovo, definitivo perfezionamento per opera di un modesto quanto valoroso e studioso italiano .

Ing. ALDO GIUNTINI

(1) Prof. Ing. V. Niccoli: *Meccanica agraria*, editor Hepli, Milano.

(2) Il XIII volume (anno 1937-XVI) di questo Bollettino che regolarmente si pubblica ogni anno, raccoglie 45 memorie, molte delle quali di importanza veramente notevole. Segnaliamo, fra le altre, uno studio sulle *modificazioni microbiologiche e chimiche del terreno agrario durante un intero ciclo quadriennale di colture*, dovute al prof. Peretti con la collaborazione dei dott. Verona, Luchetti, Rossi, dell'alunno Torracca e del tecnico Mattii; alcuni saggi di *metereologia* del prof. Titta e Rastrelli; varie relazioni su esperienze di concimazioni e su argomenti di biologia, di meccanica, di idraulica, dovute tutte al personale della Facoltà e che ne attestano la costante, operosa attività.

NOTA MESTA

Con vivo dolore abbiamo appreso che il 27 novembre u. s. è deceduto in Pisa il dott. ing. Andrea Tarchetti, professore titolare di meccanica agraria ed incaricato di costruzioni e topografia nella facoltà di agraria della R. Università di quella città. Colla sua morte l'ingegneria agraria perde una vera competenza, la scuola un insegnante di rara capacità didattica. Le sue esperienze, le sue numerose pubblicazioni, i brevetti, testimoniano un'attività instancabile, volta al progresso della meccanica agraria. Alla famiglia giungano le nostre condoglianze.

a. g.

IL COTONE IN SOMALIA

Tra i prodotti vegetali (materie tessili) della Somalia, uno dei primi posti l'occupa indubbiamente il cotone il quale ha anche una grande importanza commerciale, per l'alta percentuale assorbita dalla esportazione.

Le principali coltivazioni del cotone, in Somalia, si trovano nell'alto Uebi-scebeli e nel Basso Giuba.

La produzione raggiunge oggi i 3000 quintali di fibra nella coltura metropolitana, mentre la coltura indigena dà 1600 quintali di cotone intero.

La intensificazione della coltivazione del cotone, allo scopo di potenziare la utilizzazione industriale di questo prezioso prodotto, può dirsi che abbia avuto inizio nel 1925; fu infatti nel '25 che si pensò a popolarizzare sulla coltivazione del cotone la quasi totalità degli sforzi produttivi e con buon successo, dato che gli anni seguenti con una miglioria di qualità e di rendimento, aumentò anche la esportazione:

ANNO	Quintali	ANNO	Quintali
1924	2526	1930	4761
1925	3507	1931	2768
1926	4467	1932	2021
1927	4701	1933	2019
1928	8300	1934	1651
1929	9388	1935	1890
		1936	1900

Il massimo rendimento, si è avuto, come coronamento agli sforzi compiuti, nell'anno 1929 anno nel quale, non soltanto la produzione, ma anche la esportazione raggiunsero il massimo come potrà facilmente rilevarsi dal prospetto.

Successivamente la produzione cotoniera risentì anch'essa le funeste conseguenze della crisi mondiale, e precipitarono con essa anche le esportazioni (cfr. tabella).

E' però da osservare che il dato per il 1934 deve accettarsi con qualche riserva, perchè rappresenta, statisticamente parlando un « dato perturbato », perchè circostanze particolari e straordinarie influirono a limitare la produzione e sopratutto la esportazione.

Comunque, oggi, si può affermare che siano in linea di ripresa, e che si può bene sperare, per quanto è doveroso rilevare che, alla ripresa della produzione conseguentemente della esportazione del cotone, vi sono degli ostacoli che meritano di venir ricordati in modo particolare:

Primo fra tutti è la concorrenza — nella coltivazione — che al cotone fa oggi la banana; molti terreni infatti; già coltivati a cotone sono oggi coltivati a bananeti, perchè il rendimento economico è indubbiamente maggiore.

Altro ostacolo, di diversa indole, è rappresentato dalla malattia parassitaria che infesta le coltivazioni di cotone (zelenchia); però, diciamo subito che queste non sarebbero che cause d'ordine conseguente, nel senso che la ragione prima è da ricercarsi unicamente nella caduta dei prezzi, caduta che ha reso possibile la concorrenza della banana e che ha fatto maggiormente gravare sul bilancio le perdite causate dalla malattia parassitaria. In altri termini, e la cosa non è certo difficile a capirsi, la caduta dei prezzi, conseguenza a sua volta della diminuita richiesta del prodotto, ha provocato una riduzione dei guadagni così forte da non consentire ai coltivatori margini sufficienti ad affrontare le riduzioni causate dalla malattia, mentre d'altra parte si vedeva aumentare giornalmente la richiesta delle banane somale che, come è noto, sono della migliore qualità.

Il problema del cotone è quindi un problema di prezzi, problema di non difficile soluzione in tempi di autarchia.

Attualmente infatti può già notarsi una buona ripresa nelle coltivazioni, alle quali, è doveroso riconoscerlo, il Governo Fascista ha dato tutto il suo appoggio nuovi terreni sono già stati messi in cultura nel Basso Giuba di modo che la produzione è destinata ad un prossimo sensibile aumento che consentirà il raggiungimento del limite necessario alla nuova meta della economia nazionale: l'*Autarchia*.

ARMANDO TRONI

L'allevamento e l'educazione del Colombo viaggiatore

(Dall'opera "IL COLOMBO„ di G. Savorelli, di prossima pubblicazione)

Tutti i colombi in genere hanno l'istinto di fare ritorno al loro nido, ma il colombo viaggiatore lo possiede in maniera più spiccata. Il risultato è maggiormente ottenibile quando l'allevatore conosce e intuisce tutto ciò che riguarda lo scopo.

L'allevamento riguarda la conoscenza della razza, la protezione che offre al colombo la qualità del mantello: la colorazione o regolarità degli occhi, la rapidità, resistenza del volo: la facoltà dell'orientamento, l'epoca del suo accoppiamento, la sua fecondità, sviluppo e robustezza dei figli: l'assimilazione del nutrimento, la resistenza al digiuno, alle malattie e la sua docilità e intelligenza all'addestramento. Il colombo viaggiatore è di una squisita sensibilità nervosa. Egli si affeziona alla sua colombaia e tale affetto cresce maggiormente di anno in anno, specialmente quando vi procrea e quando vi trova tutte le comodità di cui abbisogna.

Si riscontra la sua massima abilità nel viaggiare quando è nel suo terzo anno di età, essendo in tale epoca nella pienezza delle sue facoltà fisiche e sensitive. E' atto a volare fino all'età di ventidue anni circa, ma a sette anni comincia a dimostrare le sue debolezze. L'addestramento fino dalla sua giovane età tende ad affinare gli organi naturali dell'orientamento, a sviluppare il sistema muscolare, la vista, la memoria, l'intelligenza e a tramandare alle generazioni le proprie qualità.

I principali moventi che lo spingono all'amore della sua colombaia sono: le uova, i figli, il compagno, l'inclinazione che ha di vivere in società coi suoi simili e nel trovarvi il vitto e le comodità della vita.

Il desiderio di ritorno varia a seconda dell'età del soggetto e del tempo in cui ha vissuto in una colombaia. Un colombo che ha dimorato in varie colombaie non può essere considerato come ottimo viaggiatore, perchè con facilità, anche dopo molto tempo, perfino anni, percorrendo itinerari di volo posti nelle immediate vicinanze delle precedenti dimore, potrebbe ritornare in queste e soffermarsi.

Nei viaggi di ritorno se per cause varie stenta ad orientarsi, opera continue esplorazioni in tutte le direzioni per trovare quella che lo porterà alla sua propria dimora. Nei casi di stanchezza o malessere si ferma in qualche altra colombaia, o dove trova ricovero: ristabilito nelle forze anche dopo lunghi mesi, ritorna al suo nido.

Nulla disturba di più il colombo che il fatto di cambiare posto al suo nido e di portare innovazioni attorno alla sua dimora.

Il colombo viaggiatore ha bisogno di conoscere l'esterno della sua dimroa, il posto di entrata e man mano di abituarsi a vedere, conoscere e distinguere i dintorni dell'ambiente ove è nato. Al colombo viaggiatore trasportato in una nuova colombaia

occorrono precauzioni speciali perchè dimentichi la primitiva, tenendolo chiuso dai cinque ai sei mesi e non rimetterlo in libertà se non dopo tre o quattro covate. Se si tratta di riproduttori adulti non è possibile stabilire il tempo occorrente ad abituarli alla nuova dimora: questa può dipendere dalla sensibilità dei soggetti e dalle cure speciali di educazione che loro verranno impartite.

Il mancato ritorno del colombo viaggiatore alla propria colombaia, dipende solo ed unicamente in causa della sua estenuazione e per la fatica incontrata contro le intemperie: è quindi solo il debilitamento fisico che gli impedisce il ritorno: l'incontro di animali di rapina o altre cause che gli possono procurare la morte, non possono essere considerate forze avverse all'orientamento. Le difficoltà per il ritorno in tempo avverso che il colombo viaggiatore incontra per un maggior dispendio di forza o per scoraggiamento, quali di nebbia, di pioggia, durante l'inverno, di notte, vengono limitate mediante un razionale allenamento.

Quando il colombo viaggiatore è bene allenato riesce ad individuare la sua colombaia anche se è stata spostata entro un raggio di oltre trenta Km.: però più lungo è il tempo che una colombaia mobile ha stazionato in una località e maggiore è la difficoltà che si incontra per abituare il colombo in una località nuova.

L'allenamento abitua l'animale ad adattarsi da una colombaia mobile a quella fissa e viceversa. Così pure al trasbordo e cambiamento da una colombaia-baracca ad altra: gli giovano le esercitazioni giornaliere di volo, l'addestramento in terra ferma, in mare, le tappe regolari di tempo e di distanze, le andate e i ritorni regolari.

Quando viene eseguita una lanciata, il colombo viene preso al buio, si evita di fargli male e di disturbare gli altri colombi. La presa del colombo è operazione molto delicata. Viene osservato l'uccello se, come si dice in termine colombofilo « sia in forma », cioè che abbia tutti i requisiti essenziali per compiere bene il viaggio. Nello ingabbiamento i maschi vengono divisi dalle femmine e questo per distinguerli perchè le femmine vengono lanciate prima al fine di acuire il loro desiderio: perchè una volta lanciate possano far subito ritorno alla colombaia dove credono di avere lasciato il compagno.

Si evita un'affollamento esagerato di soggetti nelle ceste e si applica all'esterno di queste la mangiatoie e gli abbeveratoi. Una vigilanza speciale è usata durante il viaggio perchè gli animali non abbiano a subire contrarietà qualsiasi. Il viaggio e l'allontanamento del colombo dalla colombaia è bene non superi i quattro giorni. Il mangime generalmente è ritirato quattro ore prima della lanciata, mentre l'abbeveratoio è lasciato a disposizione per circa mezz'ora prima dalla liberazione dal cesto.

Si effettua in terreno pianeggiante ed isolato, privo di alberi di alto fusto. L'ora più propizia è al mattino, quando il sole è già alto all'orizzonte. Le ceste vengono collocate nel senso della lunghezza con gli sportelli di uscita orientati verso la direzione del volo. L'apertura degli sportelli è operaia generalmente a tappe per stormi: una cesta per volta con intervallo di qualche minuto fra stormo e stormo.

I colombi che vengono lanciati sono muniti alla zampa o di un dispaccio che si chiama « colombigramma » se servono per un servizio militare di esercitazione di pace o di guerra: o di anello speciale di gomma se per scopo sportivo. L'astuccio porta-colombigramma è formato da due tubetti chiusi ad una estremità e dei quali uno penetra esattamente nell'altro. Il tubetto esterno è munito di due braccialetti che servono per applicare l'apparecchio alla zampa destra del colombo, l'astuccio è complessivamente lungo mm. 30 ed ha il diametro esterno di mm. 10. Esistono anche altri porta-dispacci a forma di taschette di pelle fine per viaggi lunghi. Il peso del colombigramma o dell'ostuccio, normalmente è di un mezzo grammo.

Ogni colombaia è munita di speciali dispositivi per constatare il ritorno del colombo. Sono costituiti da una gabbia trappola, suoneria elettrica ecc., che facilitano la presa dell'animale. Il tempo del percorso viene approssimativamente calcolato tenendo presente che per un viagio di 60-80 Km. la velocità potrà essere di circa Km. 80 orari, sempre in condizioni favorevoli di tempo.

Il colombifilo sportivo che conosce dal telegramma ricevuto l'ora della lanciata e calcolato il tempo occorrente per il percorso da superare, all'ora approssimativa che ne risulterà per l'arrivo, starà nella sua colombaia con l'animo in ansia e lo sguardo di continuo rivolto al cielo.

In quei pochi secondi egli subisce una vera tortura perchè ogni istante che trascorre può costiturie la perdita della gara o per lo meno una menomazione della classifica.

Appena il colombo è entrato nella gabbia-trappola, l'allevatore lo prende, gli toglie o il dispaccio o l'anello di gomma. Il dispaccio militare viene subito comunicato al Comando. L'anello di gomma invece è collocato in un dispositivo chiamato « constatatore » il quale registra l'ora al secondo in cui ciò avviene. Il colombo poi riceve quella accoglienza affettuosa che gli attesta la ricompensa del lavoro compiuto con qualche grano scelto e qualche cosa da bere, poi se si tratta del suo controllo viene riprese per portarlo alla Commissione delle Gare insieme all'apparecchio per il dovuto riscontro.

GIOVANNI SAVORELLI

ABBONAMENTI PEL 1939 - XVII

LA RIVISTA AGRICOLA. — Anche pel 1939, malgrado i notevoli aumenti di costo a cui abbiamo dovuto e dobbiamo sottostare, manterremo immutato il prezzo annuo di L. 24, con diritto al premio franco, che solo la *Rivista Agricola*, fra tutte le pubblicazioni agrarie del Regno e dell'Impero, offre da anni ad ogni suo abbonato. E cioè: *L'Almanacco degli agricoltori* 1939, che è già il 23° della serie, e che va migliorandosi ogni anno nelle sue 200 pagine, sia per lo svariatissimo testo, sia per le belle e numerose illustrazioni originali.

Gli abbonati che, per farne un gradito dono a parenti od amici, ne volessero altre copie, oltre a quella cui hanno diritto, potranno riceverle franche mandandoci sole L. 3 cadauna, invece di L. 5, prezzo di copertina.

Abbonamenti cumulativi a prezzi ridotti pei nostri abbonati.

— LA RIVISTA ORTICOLA (anno XXX). — L'antica e sempre fresca e pregevole Rivista della fiorente Società Orticola Varesina, diretta dal nostro valoroso collaboratore Comm. Prof. Girardi (*il Vecchio Giardiniere*). La *Rivista Orticola* esce in fascicoli mensili illustrati di 20 o 24 pagine e tratta di orticoltura, frutticoltura, giardinaggio, ecc. L'abbonamento annuo è di L. 14, ma pei nostri abbonati sole L. 11.

— IL CACCIATORE ITALIANO, di Milano, (anno 53°), ricco sempre, in ogni grande fascicolo settimanale, di interessanti articoli di caccia e di pesca e di molte illustrazioni, è certamente il più simpatico e interessante settimanale del genere. L'abbonamento annuo costa L. 39, ma pei nostri abbonati L. 36.

— L'APICOLTORE D'ITALIA. — E' una rivista molto bella, interessante e completa e sopratutto utile per chi si dedica alla graziosa e redditizia arte dell'apicoltura. L'abbonamento annuo è di L. 12, ma pei nostri abbonati L. 10.

— L'AGRICOLTURA COLONIALE. — E' l'antica, autorevole, interessante ed apprezzata rivista mensile, che si pubblica a

Firenze, il cui abbonamento annuo costa L. 30, ma pei nostri abbonati L. 24.

— L'AZIONE COLONIALE. — E' il grande settimanale « formato » di giornale quotidiano in 8 pagine, fondato e tuttora diretto dall'eminente giornalista coloniale Marco Pomilio, che ha dato a questo suo giornale, sopratutto dopo la conquista dell'Impero, uno sviluppo veramente degno del programma impostosi e che Italia ha certo da invidiare ai giornali del genere che si pubblicano nel mondo coloniale estero. L'abbonamento all'*Azione Coloniale* è, per l'anno, di L. 20, ma pei nostri abbonati L. 18.

— IL VETERINARIO ITALIANO. — Sono oltre trent'anni che il nostro valoroso collaboratore Prof. Comm. Gambarotta ha fondato a Torino, e continua colà a dirigerlo, questo giornale di tecnica e pratica veterinaria, che è sempre un ottimo consigliere per gli allevatori di bestiame, ai quali perciò lo raccomandiamo, dato anche il prezzo minimo dell'abbonamento, che è di L. 6, e pei nostri abbonati L. 4,50.

LA DOMENICA ILLUSTRATA. — Il simpatico e moralissimo settimanale, che da 14 anni si pubblica in Roma, sotto la direzione di Domenico Valente, in belli e interessanti fascicoli con illustrazioni a colori e che col gennaio uscirà in formato ingrandito con copertina in rotocalco, costa L. 15 l'anno; ma per i nostri abbonati sole L. 12.

LA SETTIMANA ENIGMISTICA. — E' stata la prima Rivista del genere, ha avuto pressochè in tutte le regioni degli imitatori, ma essa è sempre la più interessante sia per i suoi giuochi che aguzzano simpaticamente il cervello, sia per le briose ed originali illustrazioni. Perciò è diffusissima in tutta Italia. L'abbonamento annuo è di L. 20, ma per i nostri abbonati di sole L. 17.

— UN MANUALE DI FRUTTICOLTURA PRATICA del nostro ottimo Collaboratore Dott. Carlo Rava, di 200 pag., con molte fotografie originali dell'Autore, potranno i nostri Abbonati e Lettori ricevere franco a L. 8, invece di L. 15, prezzo di copertina — mandando vaglia direttamente al *Dott. Carlo Rava — Via Cuili 12 - Torino*, citando nel vaglia, la *Rivista Agricola*.

Giornali che offrono la « RIVISTA AGRICOLA » e « L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI » ai loro abbonati:

— Il GIORNALE DI SICILIA, di Palermo.
— L'ORA e l'ORA DELLA SERA, di Palermo.
— IL POPOLO DI SICILIA di Palermo.
— IL CORRIERE PADANO, di Ferrara.
— IL POLESINE FASCISTA, di Rovigo.
— LA SENTINELLA D'ITALIA, di Cuneo.
— IL POPOLO DEL FRIULI, di Udine.
— Il SECOLO XIX, di Genova.
— Il GAZZETTINO, di Venezia.
— LA GAZZETTA DI VENEZIA.
— GAZZETTA DELL' EMILIA, di Modena.
— LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, di Bari.
— IL POPOLO DI TRIESTE.
— LA SESIA, di Vercelli.
— LA GAZZETTA D'ALBA.
— IL CORRIERE DI SALUZZO.
— LA GIOVANE CALABRIA, di Catanzaro.
— IL CORRIERE DI CANELLI.
— POLESINE FASCISTA, di Rovigo.
— LA PROVINCIA, di Bolzano.

Pregansi gli abbonati di spedirci al più presto il vaglia per il 1939 per ricevere subito l'*Almanacco degli Agricoltori* 1939 e per falicitarci il nostro compito amministrativo. Possono anche servirsi del Bollettino sul nostro Conto Corrente Postale, che porta il N. 1/12895, e che includemmo già nel precedente fascicolo.

Curiamo le Piante!

(Consigli per Gennaio)

In questo periodo invernale la lotta contro molti parassiti è agevolata, sia dallo stato di quiescenza della vegetazione, sia dalle condizioni climatiche, inducenti in loro uno stato di debolezza che permette di raggiungerli e distruggerli sicuramente nei loro rifugi naturali.

Il *viticultore*, dopo aver fatta la pulizia dei ceppi e dei sostegni, asportate tutte le lacinie corticali già in parte sollevate, le quali proteggono le *tignole* svernanti entro bozzoletti bianchi e le uova di altri insetti nocivi, distruggerà accuratamente col fuoco tutte queste parti, insieme alle foglie secche eventualmente ancora esistenti.

Se nell'estate decorsa si fossero verificati casi di *antracnosi*, dovrà fare una lavatura con soluzione concentrata di solfato ferroso, acidificandola con un poco di acido solforico.

Le viti affette dalla *rogna* (*Bacillus ampelopsorae*), riconoscibili per i numerosi e sovrapposti tumori multipli dei tralci, saranno liberate da questi ultimi, e disinfettate nelle superfici di taglio con la suddetta soluzione di solfato ferroso. Si laveranno pure le ferite provenienti dal *mal nero* o *gommosi bacillare* (*Bacillus Baccarinii*), chiudendole poi con catrame. I ceppi molto colpiti da quest'ultima infezione batterica, si taglieranno alla base che per lo più rimane sana, alievando poi i succhioni più vigorosi, in sostituzione del ceppo tagliato.

Il *frutticultore* eseguisca la raccolta e la distruzione dei rami malati, dei frutti mummificati, e delle foglie secche rimasti sugli alberi, ora meglio visibili, tolga tutti i rivestimenti di *muschi* e di *licheni*, curi i grossi rami affetti da *cancro* o da *gommosi*, asportando il tessuto malato. Si disinfetta il taglio con sublimato corrosivo al due per mille o con solfato ferroso concentrato e si chiude con mastice.

Nei climi meridionali, più miti, a vegetazione anticipante, è bene fare sin d'ora, sui mandorli e sui peschi un trattamento preventivo anticrittogamico ed insetticida con poltiglia solfocalcica al 15-20 per cento, contro la bolla, la gommosi, il mal bianco, gli acari, ecc.

Su tutte le piante, che hanno infestazioni di *coccide*, dei quali alcuni formano rivestimenti bianco-grigiastri, altri bruni come la corteccia, devonsi eseguire ripetute pennellature o polverizzazioni liquide di sostanze grasse emulsionate (per es. il *shell Vi-Va* al 3-4 ½).

Le stesse cure igieniche, e la lotta contro i *coccidi* dovrà esser fatta negli *uliveti* e negli *agrumeti*, dopo aver prima accuratamente potato e distrutto i rami malati, particolarmente quelli affetti dal *mal del secco*, tagliandoli al disotto della chiazzetta più bassa, nelle piante che si trovano ancora nello stadio iniziale della malattia.

Nell'orto le cure di questo periodo si riducono alla protezione delle culture dalle troppo basse temperature, alla preparazione accurata dei semenzai, alla ripulitura dei cassoni, al rinnovo della terra od alla sua sterilizzazione e via dicendo. Nei climi miti le fave, i piselli, i carciofi e simili culture primaticce vanno protette dagli attacchi crittogamici, mediante irrorazioni diluite di Polvere Caffaro e dai danni degli insetti fittofagi mediante trattamenti di solfato di nicotina al due per mille o di Monital al due per cento.

Vigilate sui *campi di cerali*, ove non sono coperti di neve, per assicurarvi della normale vegetazione delle piantine, ovvero per avvedervi della formazione di chiazze ingiallite o di radure, determinate queste per lo più dalla prseenza di insetti roditori (*Zabro, Eleteridi*) o diversamente

nocivi (*Mosche dei cereali*). In questi casi bisogna estirpare subito le piante morte o deperite e distruggerle; quindi spargere nelle radure (se il terreno non è gelato) della calciocianamide o delle esche al fluosilicato di bario.

Nelle *serre* sono da combattere continuamente i *gorgoglioni*, i *coccidi*, i *tripidi*, il *ragnetto rosso*, mediante irrorazioni con Monital al 2 % oppure con fumigazioni di nicotina. Molte infezioni crittogamiche di serra si prevengono bene con irrorazioni di poltiglia-solfocalcica o con polverizzazioni di gesso e solfo.

Dr. A. BONGINI

CRONACA AGRARIA

NELLA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO sono state premiate come preannunciammo — a Palazzo Venezia dal Duce le coppie più prolifiche delle provincie del Regno fra i lavoratori dell'Agricoltura.

LA MOSTRA DELLA BONIFICA al « Circo Massimo » a Roma è stata inaugurata dal Duce il 22 dicembre coll'intervento del Gran Consiglio del Governo, del Direttorio del P. N. F., della Commissione suprema per l'autarchia, dei dirigenti nazionali e provinciali delle Confederazioni dell'agricoltura ed una rappresentanza di 500 bonificatori nonchè della stampa agraria.

L'afflusso di un numerosissimo pubblico di visitatori continua interrotto.

CARBONIA, il più giovane comune del Regno è stato inaugurato dal Duce in Sardegna nella piana di Sulcis, ove sono in pieno lavoro le più ricche miniere di carbone sardo. Trascorso appena un anno dall'inizio dei lavori, Carbonia ha già 12 mila abitanti che presto si raddoppieranno per la vittoriosa battaglia anche in questo difficile settore.

LA POPOLAZIONE ITALIANA ha raggiunto al 30 novembre 44.749.000 abitanti.

I CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO per gli assegni famigliari in agricoltura. A decorrere dal 1° dicembre la quota di contributo a carico dei datori di lavoro prevista dal R. decreto-legge 17 giugno. n. 1048, è fissata:

1) in ragione di L. 0,40 per giornata di lavoro nei confronti dei lavoratori giornalieri, degli operai specializzati, degli obbligati non assimilabili ai salariati fissi e dei compartecipanti individuali;

2) in ragione di L. 10 al mese nei confronti dei salariati fissi e obbligati assimilabili e dei compartecipanti collettivi.

Restano ferme le quote di contributo a carico dei lavoratori e quelle a carico dei datori di lavoro per gli impiegati.

LA MIRACOLOSA FIORITURA del prunelo selvatico, che esiste da secoli a Bra, a fianco del Santuario della Madonna del Fiore, si è rinnovata nei giorni decorsi.

Il vasto arbusto presentava al sole, migliaia e migliaia di corolle, che brillavano sul candore della neve, circostante. Questa prodigiosa fioritura invernale è legata come è noto alla apparizione della Vergine alla braidese Egidia Mathis. Il rinnovarsi della fioritura è considerata come auspicio di bene e perciò il Rettore del Santuario, ha inviato un fascio di ramoscelli fioriti alla Principessa Maria di Savoia, quale augurio per le prossime sue nozze.

UN CONCORSO NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CULTURA DELLA BIETOLA sarà bandito con un importo di 625 mila lire di premi, allo scopo di assicurare il successo della autarchia nel settore dello zucchero e dell'alcole. Le norme prevedono l'istituzione di una gara nazionale e di settanta gare di zona. Criteri di aggiudicazione: saccarosio per ettari, in relazione alla superficie di apprezzamento normale della zona non inferiore però ai quattromila metri quadrati.

Per la gara nazionale sono stabiliti: un premio di lire 50.000 per le grandi aziende, uno di lire 30 mila per le medie e uno di lire 20.000 per le piccole. Per le gare indette tra i coltivatori sono stabiliti i seguenti premi: lire 3000 per le grandi; lire 2500 per le medie e lire 2000 per le piccole aziende.

Il Comitato nazionale presieduto dal Ministro per l'Agricoltura preparerà il regolamento del concorso.

UN NOTEVOLE MIGLIORAMENTO DELLA BILANCIA COMMERCIALE coll'estero si è verificato, secondo le statistiche ufficiali, nei primi undici mesi del 1938: *importazione*: migliaia di lire 10.043.858; *esportazione* 9.255.404; saldo passivo migliaia di lire 788.454. Nello stesso periodo del 1937 vi fu un saldo passivo di migliaia di lire 3.270.043.

All'importazione assume maggior risalto la forte riduzione nel valore dei generi alimentari e animali vivi, il cui concorso relativo — essenzialmente per minori approvvigionamenti granari — scende dal 21,6% al 12,8%.

ARNALDO MUSSOLINI, nel settimo annuale della Sua Dipartita terrena, è stato ricordato con austere cerimonie in tutta Italia. A Roma, a Palazzo Margherita, il presidente della Confederazione degli Agricoltori, lo ha rievocato con commosse parole.

PER L'AUTARCHIA ALIMENTARE. — In una recente riunione delle Sezioni tecnico-economiche della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura è stato, emesso il voto che si addivenga alla fusione di tutti gli esistenti Consorzi d'irrigazione, manutenzione e scolo del terreno, viabilità e acquedotto rurali, rimboschimenti, bacini montani, ecc., in unico Ente Provinciale, con un'unica direttiva, raggruppando in sezioni distinte dello stesso Ente le attività che riguardano le irrigazioni, i problemi idraudici, ecc.

Che tale fusione sia necessaria, se si vuole portare a termine l'iniziato perfezionamento dell'attrezzatura agricola nazionale, è dimostrato dal fatto che in tutte le provincie italiane esistono numerosissimi Consorzi di bonifica, irrigazione, ecc., i quali mancano del necessario coordinamento fra di loro, agiscono indipendentemente l'uno dall'altro, e ciò con conseguente moltiplicazione d'uffici d'impiegati e di spese e quindi di sperequazione di oneri a carico dei consorziati in rapporto ai relativi vantaggi.

L'unificazione e, quindi, la riforma di tutti i vari Consorzi suddetti secondo un unico indirizzo, attende, perciò, di essere realizzata al più presto per portare un efficace contributo all'autarchia alimentare e industriale della Nazione.

IL PROF. CARLO ARNAUDI, in una conferenza tenuta alla R. Accademia dei Georgofili di Firenze, ha illustrato l'azione della temperatura, dell'umidità e dei microrganismi nella conservazione dei foraggi insilati distinguendo l'andamento di questi fenomeni rispetto alle essenze vegetali impiegate.

Sulla base di moderne ricerche, in gran parte compiute alla Stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema, il relatore ha esposto le nuove acquisizioni riguardanti la flora microbica acidificante dei silaggi e l'influenza di trattamenti fisico-meccanici sopra la sua attività.

Anche sull'argomento della microflora dannosa al caseificio il relatore si è soffermato per rilevare le distinzioni che si possono fare fra i microrganismi più o meno dannosi ai prodotti caseari.

NOTE PRATICHE

LE MANDORLE, RICCHEZZA NAZIONALE DA POTENZIARE.

Fra le coltivazioni arboree, quella del mandorlo riveste un posto considerevole nel quadro dell'economia agricola italiana, tanto che la si può collocare subito dopo l'ulivo e gli agrumi. Essa è pianta tipicamente meridionale e ne hanno l'assoluto primato, come diffusione, i Compartimenti della Puglia e della Sicilia.

Nell'ultimo decennio 1928-1937, la mandorlicoltura ha dato una massa media annuale di prodotto di Ql. 1.376.400 circa di frutto in guscio, raggiungendo il massimo nell'anno 1930 con Ql. 1.862.300 e registrando un minimo di Ql. 542.500 nell'annata successiva 1931.

Nel decennio considerato, l'apporto medio annuale della Puglia e della Sicilia è stato rispettivamente di Q.li 527.600 e Q.li 637.600, corrispondenti al 38,3% ed al 46,3% della complessiva produzione nazionale.

La coltivazione del mandorlo ha segnato negli ultimi anni un sensibile progresso, giacchè la produzione media annuale, che nel quinquennio 1928-1932 era di Q.li 1.215.000, si è portata nel periodo successivo 1933-1937 a Q.li 1.540.000. Ma è doveroso rilevare che l'indicato incremento va in gran parte attribuito, più che alla intensificazione, alla maggiore estensione che la coltura va assumendo.

La produzione del mandorlo è assorbita in limitata quantità dai mercati interni di consumo: la grande massa forma, invece, oggetto di intensi scambi con l'estero.

Nel decennio considerato, il movimento di esportazione ha segnato una media di Q.li 230.000 circa di mandorle sgusciate, pari a circa un milione di quintali di mandorle in guscio, con un valore di 200 milioni di lire in cifra tonda. Ove si consideri il volume della merce collocata all'estero si riscontra, correlativamente all'aumento di produzione, un incremento della esportazione: nel primo quinquennio 1928-32, il quantitativo medio di merce inviata oltre i confini fu di Q.li 217.000 ed è salito a Q.li 248.000, sempre di prodotto sgusciato, nel periodo 1933-37.

E' quindi necessario favorire al massimo l'incremento della produzione di questo frutto e a tal fine molto opportunamente il Comitato Nazionale per l'Incremento delle Concimazioni con l'approvazione e l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste intensificherà nella corrente annata, negli appositi campi istituiti in Puglia, in Sicilia e in Sardegna, le prove sperimentali intese ad accertare il comportamento dei concimi chimici nella coltivazione del mandorlo e i benefici che se ne possono trarre ai fini di un notevole sviluppo della produzione.

COLTURA DELLA ROSA. — La rosa vive e vegeta bene sopratutto nei terreni forti, argilloso, silicei, freschi e discretamente ricchi; simili per quanto più è possibile alle buone terre da frumento. Ama un'esposizione ben soleggiata; l'ombra è assolutamente contraria alla produzione di belle rose. Per il piantamento è necessario tener conto delle distanze. Si pongono le prime a 50 cm. le une dalle altre, le seconde a 0,60, le ultime a m. 0.70 in tutti i sensi, in un terreno precedentemente lavorato e concimato copiosamente. Prima di mettere le piantine a dimora è buona precauzione immergere le loro radici in una poltiglia molto densa, preparata con terra argillosa e sterco bovino impastati con acqua, e porre poi nella buca, attorno alle radici, un poco di sabbia fine e asciutta. Nel primo anno che segue il piantamento, si praticherà il taglio, conservando per ciascun soggetto solo il ramo più robusto, che verrà tagliato esso pure sopra 3 o 4 occhi ben formati e appariscenti. Al secondo anno e nei successivi si tagliano nel medesimo modo le ramificazioni ottenute, diradando quelle della base se sono troppo numerose. Questa operazione è necesaria sopratutto per i rosai nani a cespuglio.

PERFOSFATO MESCOLATO A LETAME. — Il primo scopo è questo: Impedire coll'aggiunta di perfosfato giorno per giorno al letame che si vien facendo, le perdite di azoto che si hanno durante la maturazione del letame. Prove fatte su larga scala mostrarono che, aggiungendo per ogni capo grosso e per giorno, mezzo kg. di miscela fatta a parti uguali di perfosfato e gesso, le perdite di azoto pel letame, da 22 a 23 per cento che sono nei casi comuni si riducono appena a 6 e anche solo 1 0/50.

La prima utilità quindi è quella che ne consegue: di avere un letame che porta con sè maggior acido fosforico, ma che è meno scomposto, meno maturo di quello ordinario, il che può molto giovare in tutti i casi in cui dal letame non si vuole un'azione pronta, ma ripartita in vari anni. Tale il caso delle letamazioni a piante arboree, o a piante a ciclo vegetativo di più di un anno o a rotazioni lunghe.

Il secondo scopo e la seconda utilità sono così spiegate: Lo scopo qui non è più di impedire le perdite di azoto; il letame è finito, scomposto. Ma invece si dà all'acido fosforico del perfosfato, per cagione degli acidi del bestiame, una forma più pronta, più solubile, più efficace. Che cosa sia e che convenga di mescolare perfosfato a letame maturo prima di interrarlo, in luogo di dare separatamente letame e perfosfato al terreno, dimostrano le prove fatte a Grignon. Le coltivazioni di barbabietole che ebbero quella miscela diedero q.li 13.70 di *materia secca* in più per ettaro; le patate 38 q.li di più di quelle che ebbero letame e perfosfato separatamente. E l'anno successivo il frumento e l'avena coltivate dov'erano bietole e patate diedero ancora rispettivamente q.li 3.50 e q.li 5.50 di più negli appezzamenti che ebbero la miscela suindicata. Questo secondo modo di procedere adunque mira a dare un concime assai più attivo ad una terra che sia povera di acido fosforico.

LA FARINA DI CARNE AL BESTIAME. — La farina di carne si può somministrare a tutti gli animali attenendosi alle seguenti dosi per capo e al giorno: bovini ed equini, capo grosso gr. 500, capo medio gr. 250, capo piccolo gr. 100: suini da ingrasso gr. 130: pollame da gr. 10 a 15. Sia i bovini che gli equini nei primi tempi gradiscono poco questo mangime, ma gradatamente poi vi si abituano. Sarà bene perciò partire da piccole dosi che si uniranno a crusca, panelli o biada aumentandole gradatamente sino a raggiungere la razione indicata. Per i suini ed i polli si unirà ai pastoni. I risultati anche sulle galline ovaiole sono veramente decisivi ed incoraggianti.

AZOTATURE.

Anche le piante di frumento durante l'inverno continuano la loro attività vegetativa. Su questo argomento si è molto discusso nei giornali tecnici e scientifici, per concludere che il frumento si deve concimare con azoto in copertura. Ancora non c'è accordo circa l'epoca dello spargimento, che, secondo le diverse opinioni, si deve fare nell'inverno fra dicembre e febbraio oppure in primavera.

Noi anche in questo campo siamo d'accordo con la pratica e con quella scienza che sostengono le concimazioni azotate in copertura per tempo e non oltre l'inverno.

Quale è lo scopo delle azotature?

Dare l'azoto in una forma capace di agire prontamente e gradualmente, seguendo lo sviluppo della pianta, in modo che i tessuti crescano più resistenti alla ruggine ed alle avversità meteoriche e non si abbia un allungamento del ciclo vegetativo.

L'agricoltore ha constatato come le azotature con calciocianamide fatte da dicembre a febbraio rendono più robusta nelle piante la parte aerea e più sviluppata quella radicale. La calciocianamide poi agisce anche contro certi nemici del frumento, per cui la pianta sviluppa ottimamente preparandosi ad una elevata produzione.

Per le azotature basta somministrare la calciocianamide una sola volta nei terreni compatti e di medio impasto, in due volte nei terreni leggeri (sacchi da kg. 75, titolo 20-21, da uno a tre per ettaro).

In questo inverno mite, specie nelle semine di ottobre, abbiamo le piante di frumento anche troppo sviluppate. Per queste la calciocianamide è l'azotato più indicato.

Dai Mercati e dai Campi

Diamo brevi notizie che ci reca la Rassegna dell'Agricoltura.

Durante la decorsa quindicina il mercato mondiale del *grano* ha avuto un andamento prevalentemente debole ed i prezzi hanno subito ribassi.

Sul mercato nazionale del *granoturco* le contrattazioni si sono svolte regolarmente ed i prezzi si sono mantenuti stazionari sui limiti massimi ufficiali. Attività limitata per l'*avena*, *segale* ed *orzo*, senza spostamenti nelle quotazoni. Situazione invariata nel mercato del *risone*, che è ancora in periodo di stasi a causa della scarsa offerta e della qualità scadente di molte partite. Anche la vendita del riso bianco è poco attiva.

La tendenza del mercato dei *fieni* è sostenuta, per quanto la richiesta si mantenga entro limiti assai modesti. La sostenutezza dei prezzi è naturalmente in relazione alle limitate disponibilità. Le quotazioni della *paglia* sono ferme. Situazione pressochè invariata per i *panelli* ed i mangimi concentrati in genere.

Nei prezzi del bestiame *bovino* si è notata una certa flessione dovuta però, più che altro, a motivi di carattere stagionale. Le organizzazioni degli agricoltori consigliano intanto di usare una certa prudenza nelle vendite, al fine di non acollare eccessivamente i mercati. D'altra parte la disciplina delle importazioni ed i raduni per le forniture delle Forze Armate — in pieno sviluppo sono due fattori sui quali si può contare per un maggiore equilibrio del mercato.

Anche nel comparto dei *suini* la tendenza è stata piuttosto pesante, a causa della domanda che appare sempre molto contenuta. Su qualche piazza si è però notato, in quesi ultimi giorni, un leggero miglioramento, sia per i grassi che per i lattonzoli.

Le contrattazioni dei vini nuovi hanno subìto, in generale, un certo rallentamento; soltanto in Piemonte si è notata una buona attività. I prezzi mantengono ovunque una tendenza sostenuta, tranne per i vini di dubbia serbevolezza, per i quali si è verificato qualche accenno al ribasso.

Situazione pressochè invariata nel mercao dell'olio d'oliva. Il Ministero delle Corporazioni ha fissato i prezzi per il prodotto della nuova campagna. Essi segnalano un aumento su quelli dell'annata precedente. Sul mercato internazionale si è registrata qualche lieve punta di aumento, ma nel complesso non si notano mutamenti importanti.

Buona attività nel mercato del *pollame*; i prezzi non hanno subito, nel complesso, variazioni degne di nota. Per l'imminenza delle feste, malgrado il notevole maggiore scambio di offerta e di richiesta i prezzi del pollame si prevedono piuttosto sostenuti.

Anche le quotazioni delle *uova* sono pressochè stazionarie.

VIII concorso a premi per l'impianto di Gelsi e contributo per l'acquisto di piantine

L'Ente Nazionale Serico favorisce anche quest'anno l'impianto di gelsi da tenersi a ceppaia nell'Italia settentrionale e centrale e di gelsi da tenersi in qualsiasi forma nell'Italia meridionale e nelle Isole. Per l'Italia meridionale, esclusa la Calabria compreso gli Abruzzi e Molise, la provincia di Rieti, e le Isole l'Ente Nazionale Serico fornirà i gelsi a prezzi di speciale favore.

Gli Enti e i privati delle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Marche, Toscana, Lazio esclusa la provincia di Rieti), Umbria, Calabria, potranno invece partecipare all'8° *Concorso gelsicolo a premi*.

Gli impianti dovranno essere eseguiti nel periodo autunno 1938 - primavera 1939 con gelsi innestati o con gelsi selvatici da innestarsi, però, non oltre la primavera 1940. I concorrenti saranno divisi in tre categorie secondo il numero di gelsi collocati a dimora, oltre una categoria speciale riservata alle massaie rurali che impiantino almeno 100 gelsi già innestati nelle immediate vicinanze della casa colonica. Vi saranno gare compartimenali, secondo le circoscrizioni dei RR. Ispettorati Agrari Compartimentali, e una gara intercompartimentale con un numero complessivo di 325 premi in denaro.

Il conferimento dei premi alle tre prime categorie di partecipanti, avrà luogo entro l'anno 1942 e quelli alle massaie rurali entro l'anno 1940, su proposta di apposite commissioni giudicatrici. Saranno ritenuti titoli speciali di merito, oltre all'importanza della piantagione, l'avere iniziato la gelsicoltura in terreni dove non esisteva e l'avere proceduto all'impianto e alle cure culturali nel biennio successivo, in modo da dimostrare la bontà tecnica e la convenienza economica della tenuta dei gelsi a basso fusto. Sarà tenuto inoltre conto dell'importanza dell'azienda e della diffusione della gelsicoltura a ceppaia in confronto degli altri sistemi esistenti.

Il bando del Concorso e le condizioni per ottenere gelsi a prezzi di favore può richiedesri: all'*Ente Nazionale Serico - Milano - Via Principe Umberto n.* 17; e *Roma - Via 4 Novembre n.* 154 - agli Ispettorati dell'Agricoltura Provinciali, alle Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, dei Lavoratori dell'Agricoltura e ai Sindacati Provinciali dei Tecnici Agricoli.

IN BIBLIOTECA

Il benemerito Ramo Editoriale degli Agricoltori ci manda due interessanti volumi:

ZAPPI-RECORDATI: *Scritti sindacali e corporativi agricoli* — Ramo Editoriale degli Agricoltori - Palazzo Margherita - Roma - L. 15.

Il volume del dott. Zappi non è un lavoro comune a tutti quelli che parlano di questioni sindacali e corporative; esso è un vero ausilio allo studio dei problemi agricoli perchè costituisce una documentazione per chi voglia approfondire le proprie conoscenze, dato anche che nel volume in questione il dott. Zappi tratta di argomenti che furono discussi nelle primissime sessioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni di cui l'A. fece parte.

E' interessante notare che la trattazione si riferisce al disciplinamento contrattuale delle affittanze rustiche, all'inquadramento delle categorie intermedie, ai contratti tipo, alla riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro, ai patti agrari della Sicilia, alla proroga dell'efficacia obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro denunciati e scaduti.

Problemi questi esaminati e risolti da molto tempo ma che pur sono ancora di grande attualità e importanza.

V. FRAGOLA: *Gli ammassi collettivi di prodotti agricoli* — Ramo Editoriale degli Agricoltori - Palazzo Margherita - Roma - L. 10.

Molto è stato scritto dal punto di vista *economico* sull'organizzazione e lo sviluppo degli ammassi collettivi obbligatori di prodotti agricoli; ma quasi nulla dal punto di vista giuridico.

Questo libro del dott. Umberto Fragola, premiato dalla Fondazione Ageo Arcangeli, studia proprio tale vasto campo del tutto inesplorato di rapporti giuridici, giungendo, dopo ampia disamina di tutti i loro aspetti, a conclusioni acute ed originali.

Trattasi, dunque, di un'opera interessantissima sia per studio, sia per pratica consultazione.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

LA LEGGENDA DEL PAVONE, DELLA SCIMIA, DEL LEONE E DEL PORCO CONTRO L'ABUSO DEL VINO.

L'uso continuato e regolato del vino fa bene alla salute. L'abuso ubriaca e la danneggia spaventosamente. Ed a proposito dell'abuso, ecco una curiosa descrizione dei tristi effetti trovata in un vecchio libro arabo...

... « Quando Noè ebbe piantata la vigna, Satana venne a bagnarla con il sangue di un Pavone; quando cominciò a germogliare la spruzzò con sangue di scimmia; quando i grappoli apparvero, egli la bagnò col sangue di un leone; quando l'uva fu matura egli la bagnò col sangue di un porco. La vigna bagnata dal sangue di questi quattro animali ha assorbito i loro differenti caratteri. Così al primo bicchiere di vino il sangue del bevitore diviene più animato, più grande la sua vivacità, i suoi colori più vermigli. In questo stato egli è l'immagine del Pavone. I fumi del vino cominciano a montargli la testa, egli è gaio, salta e sgambetta come la scimmia. L'ubriachezza lo invade e lo domina, ed eccolo leone furioso. L'ebbrezza giunge al suo colmo, simile al porco; cade, si rotola sul suolo, si stende e si addormenta vomitando ».

Quindi: uso, uso, uso, e mai abuso!

L'ETA' DEL SOLE.

Finora si attribuivano al Sole circa venti milioni di anni di esistenza, con un calcolo che pareva alquanto... generoso.

Il celebre fisico inglese Jeans ha formulato l'opinione che Febo sia di gran lunga molto più vecchio.

Non venti milioni di anni; ma venti miliardi rappresentano la sua rispettabile età. E' forse per questo che il sole ci sembra stanco. Ma veramente, parlare di stanchezza sarebbe temerario; perchè il sole è... nel fiore dell'età.

Di qui a 1500 miliardi di anni la sua massa attuale — sempre secondo i calcoli dello scienziato inglese, che arditamente applica agli astri le teorie finora riservate agli atomi — sarà ridotta soltanto di un decimo. Ma, a mano a mano che le masse si riducono, esse tendono a disperdersi: tutto il mondo si dilata. In questo spazio di tempo di 1500 miliardi di anni, la luna sarà allontanata dalla terra, mentre l'orbita terrestre sarà anche aumentata di un decimo.

L'anno avrà sempre dodici mesi, ma poichè questi avranno 37 o 38 giorni, il numero complessivo delle giornate sarà di 451.

L'ETA' DELLA TERRA.

E' calcolata da alcuni a 50.000.000 di anni, da altri a 100 milioni e da altri ancora, fra cui il duca d'Argil, a soli 10 milioni. Nessuno ne calcola l'età in un numero minore sapendo attraverso a quali cataclismi dovette passare. Altri pianeti subiscono le stesse trasformazioni. La ragione per la quale gli altri pianeti si differiscono tanto dalla terra si è che essi sono più o meno avanzati di lei nella durata della loro esistenza.

La terra si deve raffreddare. Newton scoprì, benchè non potesse dirne la ragione, che la terra perderebbe a poco a poco tutta l'umidità e diventerebbe perfettamente asciutta. Da quell'epoca fu, nota il *Daily Cronicle*, trovato che Newton aveva ragione. Nel raffreddarsi la terra diventerà porosa e vi si formeranno nell'interno grandi cave che ne assorbiranno l'acqua.

FIOR DI PENSIERI

L'amore della Patria comincia dalla famiglia. — *Bacone.*

La verità è come la luce: una e varia. E' come la natura: una e feconda. E' come Dio: uno e immenso. — *Smiles.*

LA SFINGE A PREMIO

Sciarada

Primo, Secondo, e lo stesso *Totale*
sono spese e discordia pel mortale.

Fra quanti ci manderanno la spiegazione per cartolina doppia entro il 12 gennaio sorteggeremo: 1) un calamaio di cristallo da scrittoio; 2) un grosso volume di agricoltura; 3) un romanzo moderno italiano.

Spiegazione della sciarada del precedente fascicolo: *Vi-o-lento.* Ci mandarono in tempo la soluzione: Rina Gandini, Ernesto Porta, Dott. Vito Dornato, Emma e Lia De Cillis, cav. Umberto Pietrini, Renzo Cavaterra, studente agr., Tullio Marzoni, Elvio Botticelli, Maria Luisa Fiore, avv. P. T., Stefano Favara. La sorte ha favorito: 1) Renzo Cavaterra; 2) sorelle De Cillis; 3) Ernesto Porta.

LA SFINGE

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano I Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420.8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222.6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368.6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17.50 bollettino quotidiano metercologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18.10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1° al 16 Gennaio

Domenica 1° *gennaio* (*ore* 10-11) - ROMA: Lavori e concimazioni - Frumento e cereali minori - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - Viticoltura e olivicoltura - Oleificio. — BARI: Cure al frumento - Perchè è obbligatoria la visita preventiva dei tori. — BOLOGNA: Del letame, della sua conservazione e del suo uso - Note pratiche di stagione. — MILANO: Ricordiamoci dei prati - Nel vigneto - Consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: L'«S.O.S.» di molti olivi - Un malanno comune agli olivi e al bestiame. — PALERMO: (*sabato ore* 19.40 - *domenica ore* 10-11) Raccolta delle olive ed infortuni agricoli - Potatura e concimazione delle rose.

Sabato 7 (*ore* 18,10) - *Domenica* 8 (*ore* 10-11) — ROMA: Fitopatologia - Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche - Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - Praticoltura - Caseificio. — BARI: I principali tipi di terreno - La chiusura dell'oleificio. — BOLOGNA: Ancora delle nitratazioni ai grani - Cure al frutteto - Note pratiche di stagione — MILANO: Le rotazioni agrarie - Per le massaie rurali — Consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: Sarchiature, erpicature, nitrature - Attrezzi e macchine rurali. — PALERMO: (*sabato ore* 19,40 - *domenica ore* 10-11) La sagra dei rurali - Attualità.

Sabato 14 (*ore* 18,10) - *Domenica* 15 (*ore* 10-11) — ROMA: Entomologia agraria - Allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento) - Praticoltura - arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - Allevamento degli animali da bassa corte. — BARI: Lavorazione del terreno negli arboreti - Risposte a quesiti - I tagli e la rogna dell'olivo. — BOLOGNA: Rivedere le sistemazioni dei terreni - In cantina - Note pratiche di stagione. — MILANO: Quattro chiacchiere sui concimi - Nel frutteto - Consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: Lavorazione invernale del terreno - La calce per il terreno e per il bestiame - Miglioramento degli ovini. — PALERMO: (*Sabato ore* 19.40 - *Domenica ore* 10-11) - Coltiviamo il noce - Attualità - Risposte a quesiti.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*
Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione
Grandi vivai di alberifrutticoltura
(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato
Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.
Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).
Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

La pubblicità è il companatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo
Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Roma
Telefono 65 867

L'UFFICIO LEGALE

de "LA RIVISTA AGRICOLA,,

è a disposizione
dei nostri abbonati e lettori per
l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il
Ministero dell'Agricoltura e foreste
e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.
ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

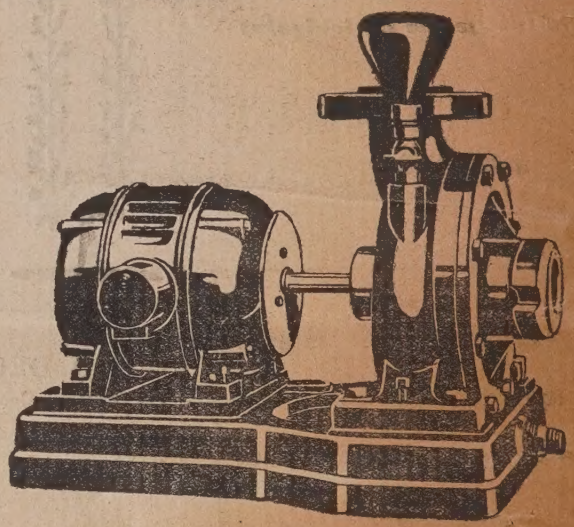
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Dare subito nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE
NITRATAZIONI INVERNALI
costituiscono il fondamento della granicultura moderna

Nitrato Ammonico
Nitrato di Calcio

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

Massimi raccolti al minor costo

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA